

Lombardia. Da ciò venne sturbata la lega fra essi e i Veneziani, e molto più crebbe contro di questi l'animosità, quando seppero che aveano fatto pace con Alfonso re d'Aragona e di Napoli, loro acerrimo nemico (1). Imperciocchè rimasto in possesso di quel trono Alfonso per la ritirata del suo competitore Ranieri d'Angiò (1442), avea mandato, alla morte di Filippo Visconti, un esercito in Toscana per aprirsi il passo alla Lombardia, ove volea far valere certe sue pretese alla successione di quel ducato, e trovava nemici i Veneziani e i Fiorentini che attraversavano le sue mire. Ma quando lo Sforza divenne duca di Milano nuovi interessi riavvicinarono la Repubblica e il re di Napoli e alla pace seguì una lega offensiva e difensiva contro Sforza per dieci anni (2), alla quale aderirono il duca Luigi di Savoia e il marchese Giovanni di Monferrato (5), e la repubblica di Siena (4).

Così riaccendevasi di nuovo la guerra. Tutt'i mercatanti fiorentini furono cacciati da Venezia (5) e dal regno di Napoli, la guerra fu dichiarata il 16 maggio 1452 dalla Repubblica, e l'11 giugno dal re, invano adoperandosi a ristabilire la pace, l'imperatore Federico III, allora sceso in Italia per le sue nozze colla sorella di Alfonso. Le prime operazioni dei Veneziani condotti da Gentile da Lionessa furono dirette contro il Coleoni, che erasi messo agli stipendii dello Sforza; s'impadronirono del suo campo all'Isola, poi passata l'Adda, occuparono Soncino ed altri castelli del

(1) *Comm.* XIV, p. 92<sup>o</sup>, 2 luglio 1450. Tutte le pratiche tenute a questo proposito, si leggono nel *Secreta* XVIII, 18 apr. 1450, p. 181 e av. trattavasi d'una divisione della Lombardia e di restituire Milano all'antica libertà. In pari tempo trattavasi anche collo Sforza, che mostrava inclinare alla pace, p. 188.

(2) *Comm.* XIV, 76.

(3) 16 Aprile 1451 ib. p. 80.

(4) 24 Marzo p. 88.

(5) *Senato*, parte Terra II, 194, 195.